

5-G-157

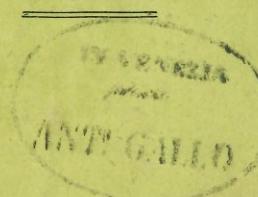
G. DONIZETTI

LUCIA
DI LAMMERMOOR

DRAMMA TRAGICO IN DUE PARTI

D I

SALVADORE CAMMARANO



R. STABILIMENTO RICORDI

131-2-2

LUCIA DI LAMMERMOOR

Dramma tragico in due parti

DI

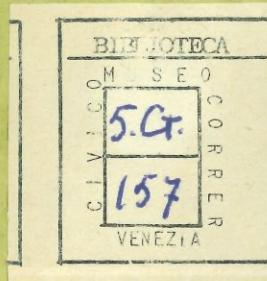
SALVADORE CAMMARANO

MUSICA DI

G. DONIZETTI

TEATRO ROSSINI IN VENEZIA

Autunno 1873



R. STABILIMENTO MUSICALE RICORDI

MILANO

NAPOLI - ROMA - FIRENZE

LONDRA

(Temporary Office)

9. Great Castle Street — Regent Street. W.



008281

PERSONAGGI

Lord ENRICO ASTHON . . . Sig. *Adolfi Luigi*
Miss LUCIA, di lui sorella . . . Sig.^a *Ortolani-Tiberini A.*
Sir EDGARDO di Ravenswood . Sig. *Tiberini Mario*
Lord ARTURO Bucklaw . . . » *Cappello Giuseppe*
RAIMONDO BIDEBENT, educato e confidente di Lucia . . . » *Della Torre Matteo*
ALISA, damigella di Lucia . . . Sig.^a *Borgognoni E.*
NORMANNO, capo degli Armigeri di Ravenswood Sig. *Galletti Antonio*

Coro di Cavalieri, congiunti di Asthon.
Abitanti di Lammermoor.
Paggi, Armigeri, Domestici di Asthon.

L'avvenimento ha luogo in Iscozia, parte nel Castello di
Ravenswood, parte nella rovinata Torre di Wolferag.

L'epoca rimonta al declinare del secolo XVI.

PARTE PRIMA

La Partenza

ATTO UNICO

SCENA PRIMA.

GIARDINO NEL CASTELLO DI RAVENSWOOD.

Normanno e Coro di Abitanti del Castello, in arnese da caccia.

Percorrete le spiagge vicine,
Percorriamo Della torre le vaste rovine;
Cada il vel di sì turpe mistero,
Lo domanda... lo impone l'onor.
Fia che splenda il terribile vero
Come lampo fra nubi d'orror.

(il Coro parte rapidamente)

SCENA II.

Enrico, Raimondo e detto.

(Enrico si avanza fieramente accigliato. Breve pausa.

NOR Tu sei turbato! *(accostandosi rispettosamente ad Enr.)*
ENR. E n'ho ben d'onde. - Il sai:

Del mio destin si ottenebra la stella...
Intanto Edgardo... quel mortal nemico
Di mia prosapia, dalle sue rovine
Erge la fronte baldanzosa e ride!
Sola una mano raffermar mi puote
Nel vacillante mio poter... Lucia
Osa respinger quella mano... Ah! suora
Non m'è cole!

RAI. Dolente
Vergin, che geme sull'urna recente

Lucia di Lammermoor

4-72

1

SCENA VIII.

Abitanti di Lammermoor, dal Castello e detto.

CORO

Oh meschina! oh caso orrendo!
Più sperar non giova omai!...
Questo dì che sta sorgendo
Tramontar tu non vedrai!
Giusto Ciel!.. Ah! rispondete:
Di chi mai, di chi piangete?
Di Lucia.
Lucia diceste
Sì; la misera sen muore. (esterrefatto)

Fur le nozze a lei funeste...
Di ragion la trasse amore...
S'avvicina all'ore estreme,

E te chiede... per te geme...

EDG.

Ah! Lucia! Lucia!...

(si ode lo squillo lungo e monotono della campana
de' moribondi)

CORO

Rimbomba

Già la squilla in suon di morte!

Ahi!... quel suono al cor mi piomba! -

È decisa la mia sorte!...

Rivederla ancor vogl' io...

Rivederla, e poscia... (incamminandosi)

Oh Dio! (trattenendolo)

Qual trasporto, sconsigliato!...

Ah! desisti... ah! riedi in te.

(Edgardo si libera a viva forza, fa alcuni rapidi passi per entrare nel Castello, ed è già sulla soglia, quando n' esce Raimondo)

SCENA ULTIMA.

Raimondo e detti.

RAI.

Ove corri, sventurato?

Ella in terra più non è.

(Edgardo si caccia disperatamente le mani fra' capelli, restando immobile in tale atteggiamento, colpito da quell'immenso dolore che non ha favella. - Lungo silenzio)

EDG.

Tu che a Dio spiegasti l'ali,
O bell' alma innamorata,
Ti rivolgi a me placata,
Teco ascenda il tuo fedel.

(scuotendosi)

Ah! se l'ira dei mortali
Fece a noi si lunga guerra,
Se divisi fummo in terra,
Ne congiunga il Nume in ciel.

(trae rapidamente un pugnale e se lo immerge nel cuore)

Io ti seguo...

(tutti si avventano, ma troppo tardi, per disarmarlo)

Forsennato!...

Che facesti!...

Quale orror!

Ahi tremendo!... ahi crudo fato!...

Dio, perdona un tanto error.

(prostrandosi, ed alzando le mani al cielo: tutti lo imitano: Edgardo spira).

FIN E.